

**PER UNA MODIFICA DEL DECRETO SICUREZZA
CHE FAVORISCA L'INTEGRAZIONE
NEL RISPETTO DEI DIRITTI DI TUTTI I CITTADINI**

Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Novate Milanese

Al Sig. Sindaco

Ai sig.ri Consiglieri Comunali

ORDINE DEL GIORNO

**PER UNA MODIFICA DEL DECRETO SICUREZZA
CHE FAVORISCA L'INTEGRAZIONE
NEL RISPETTO DEI DIRITTI DI TUTTI I CITTADINI**

VISTO

Il Decreto-Legge 4 ottobre 2018 n.113 recante disposizioni urgenti in materia di rilascio di permessi di temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale, di immigrazione e di cittadinanza;

PREMESSO CHE

il Decreto Legge in oggetto:

Elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologia di tutela complementare dalla portata estremamente ridotta e che non garantisce l'accesso alle misure di accoglienza;

Stabilisce che il permesso rilasciato a un immigrato richiedente asilo non è più sufficiente per ottenere la residenza nel nostro Paese e gli riconosce il solo diritto al domicilio.

CONSIDERATO CHE

Il mancato accesso alla residenza comporta la perdita di una quantità di diritti le cui conseguenze ricadranno tutte sui Comuni e sui cittadini. Il solo domicilio, infatti, non consente ai cittadini stranieri di avere i diritti di assistenza sanitaria, iscrizione dei figli a scuola, iscrizione nelle liste di collocamento e di mobilità, di riconoscimento di indennità previdenziali e assistenziali, conseguimento o rinnovo di documenti di idoneità quali la patente di guida indispensabile per accedere a tanti lavori, di partecipare ai bandi per l'edilizia pubblica, solo per citarne alcuni.

Privare gli stranieri della residenza significa quindi privarli della possibilità di cercarsi anche minime forme di sostentamento autonomo, di alloggio e di lavoro, con il rischio di generare decine di migliaia di irregolari che pur di restare in Italia, diventano clandestini, con la sola possibilità di occupare immobili e lavorare in nero, se non diventare manovalanza per la criminalità organizzata

Questa condizione di vita da irregolari potrebbe causare problemi di convivenza sociale e di ordine pubblico nelle comunità locali le quali pagheranno il prezzo dei rischi derivanti dalla mancata copertura sanitaria, dalla dispersione scolastica, dall'aumento dei senzatetto, dal proliferare di economie illegali.

RITENENDO

Che legittimamente molti Sindaci, pur con la consapevolezza che non spetterebbe a loro sospendere l'applicazione della Legge, manifestino le loro preoccupazioni: dal punto di vista umanitario per il rispetto dei diritti non negoziabili garantiti dalla Costituzione, e per le ricadute negative in termini di costi sociali nelle proprie comunità.

Che le norme contenute nel Decreto Sicurezza favoriscano le strutture di accoglienza straordinaria, rispetto alle quali in questi anni sono state registrate numerose criticità e inefficienze, puntando invece a smantellare i programmi di accoglienza finalizzati a dare risposte ordinarie, strutturate, controllate e non emergenziali come i ben collaudati centri di accoglienza del sistema SPRAR gestiti dai Comuni volti a sviluppare dei percorsi di reale integrazione

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NOVATE MILANESE

SOSTIENE FERMAMENTE

La richiesta di aprire il confronto per modificare il decreto al fine di risolvere i problemi evidenziati e di accogliere la proposta di mantenere gli SPRAR per garantire il rispetto dei diritti non negoziabili

garantiti dalla Costituzione e favorire una reale integrazione di persone straniere provenienti da paesi in cui non sono riconosciuti i diritti democratici o dove ci sono conflitti e condizioni di vita di estrema povertà.

IMPEGNA

Per quanto attiene agli ambiti di competenza del Comune di Novate Milanese, il Sindaco e la Giunta Comunale a chiedere al Ministro dell'Interno e al Governo di sospendere gli effetti dell'applicazione del Decreto Legge e ad aprire un confronto con i Comuni, al fine di valutare le ricadute concrete di tale Decreto e trovare soluzioni condivise alle problematiche evidenziate.